

Delib.G.P. 18-1-2008 n. 35

L.P. 27 giugno 2005, n. 8 "Promozione di un sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale", articoli 7 e 8 - approvazione bando di finanziamento per il 2008 di progetti finalizzati alla promozione della sicurezza del territorio, della cultura della legalità e il sostegno alle vittime dei reati.

Pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 29 gennaio 2008, n. 5.

Epigrafe

Premessa

Articolo unico

Allegato - Bando 2008 - Criteri e modalità di concessione dei contributi - 1. - Finalità

2. Destinatari

3. Interventi ammissibili

4. Termini e modalità di presentazione della richiesta di contributo

5. Decorrenza e conclusione delle attività di progetto

6. Istruttoria e valutazione dei progetti

7. Approvazione, concessione dei contributi e spesa ammessa

8. Liquidazione, erogazione e rendicontazione finale del contributo

9. Revoca del contributo

10. Verifiche e tutela della privacy

11. Informazioni

Delib.G.P. 18 gennaio 2008, n. 35 (1).

L.P. 27 giugno 2005, n. 8 "Promozione di un sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale", articoli 7 e 8 - approvazione bando di finanziamento per il 2008 di progetti finalizzati alla promozione della sicurezza del territorio, della cultura della legalità e il sostegno alle vittime dei reati.

(1) Pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 29 gennaio 2008, n. 5.

omissis

La Giunta provinciale

omissis

Delibera

1) di approvare per l'anno 2008 i criteri e le modalità di concessione dei contributi previsti agli articoli 7 e 8 della L.P. n. 8/2005 così come specificati nell'allegato A "Bando 2008 - Criteri e modalità di concessione dei contributi (articoli 7 e 8 L.P. n. 8/2005)" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di pubblicare integralmente il testo dell'allegato A della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige;

3) di dare atto che le risorse a copertura del bando approvato con il presente provvedimento, pari a complessivi euro 100.000,00, sono disponibili per euro 80.000,00 sul capitolo 203100 di parte corrente del bilancio provinciale 2008 e per euro 20.000,00 sul corrispondente capitolo in conto capitale 205250 del bilancio 2008;

4) di prevedere che al termine dell'istruttoria dei progetti presentati, con deliberazione successiva, si provvederà all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e al conseguente impegno formale della spesa.

Allegato A

L.P. n. 8/2005 Promozione di un sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale

Bando 2008

Criteri e modalità di concessione dei contributi (art. 7 e art. 8 L.P. n. 8/2005)

1. Finalità.

In coerenza con quanto previsto dalla legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8 e nello specifico di quanto previsto agli articoli 7 "Finanziamento di progetti di carattere provinciale e di carattere locale" e 8, c. 2 "Assistenza e aiuto alle vittime dei reati", la Giunta provinciale ha disposto con Delib.G.P. 18 gennaio 2008, n. 35 il finanziamento di progetti finalizzati alla promozione delle condizioni di sicurezza del territorio, alla cultura della legalità e della convivenza, al rispetto delle diversità e al sostegno delle vittime dei reati.

2. Destinatari

Possono accedere ai contributi provinciali di cui al presente bando:

1) gli Enti Locali in forma singola o associata

2) le organizzazioni di volontariato iscritte all'albo provinciale e le associazioni di promozione sociale (L.P. 13 febbraio 1992, n. 8), le cooperative sociali, gli enti di patronato, fondazioni o altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi della L.P. n. 8/2005, le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, le associazioni giovanili facenti parte dei Tavoli per le politiche giovanili (ex L.P. 14 febbraio 2007, n. 5) anche in collaborazione con uno o più Enti Locali.

Qualora il progetto fosse presentato da più soggetti, lo stesso dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati individuando contestualmente il soggetto capofila responsabile anche per le fasi successive, unico referente nei confronti della Provincia Autonoma di Trento.

3. Interventi ammissibili

I soggetti di cui al punto 2 potranno presentare, ai fini della promozione della sicurezza e del benessere dei cittadini, un progetto che contenga al suo interno anche più interventi specifici, coerenti tra di loro, riconducibili ad una delle aree di azione di seguito individuate in quanto trattasi della sperimentazione di un sistema integrato volto a migliorare la qualità della vita e le condizioni di sicurezza dei/delle cittadini/e di una comunità. Non saranno considerati ammissibili programmi generali sulla sicurezza urbana.

Area d'azione

Tipologia d'intervento

Assistenza e aiuto alle vittime di reati

1. Interventi volti al miglioramento delle informazioni attorno agli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento (supporto giuridico-legale, sportello informativo e di accesso ai diritti)

2. Interventi di accoglienza, cura, ascolto e supporto psicologico

3. Interventi di prevenzione primaria (campagne informative, vademecum, incontri)

Promozione sociale e mediazione dei conflitti sociali e culturali

1. Interventi di mediazione sociale, "spazi" di ascolto e gestione dei conflitti (familiari, scolastici, di vicinato, etc.)

2. Promozione della cultura della legalità, educazione alla convivenza (anche attraverso percorsi didattico/educativi volti alla conoscenza dei fenomeni)

3. Promozione ed educazione alla democrazia, alla partecipazione civica, alla cultura dell'accoglienza

4. Azioni volte a migliorare l'attività degli operatori sociali sul territorio anche in collaborazione con i servizi di polizia municipale e con le Forze dell'ordine

5. Interventi rivolti al reinserimento sociale dei detenuti e alla prevenzione della recidiva

Fruibilità e sorveglianza e degli spazi pubblici

1. Interventi volti all'animazione e rivitalizzazione degli spazi pubblici finalizzati a prevenire le condizioni di insicurezza dei cittadini e a tutela dei soggetti più esposti (bambini, donne, anziani).

2. Azioni volte alla sorveglianza degli spazi pubblici attraverso l'installazione di strumentazione tecnica e/o di videosorveglianza [1]

[1] La progettazione di interventi di videosorveglianza sono ammissibili a contributo esclusivamente se sono osservati i requisiti previsti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal provvedimento generale del Garante della Privacy del 29 aprile 2004 e sono esplicitate:

- le problematiche del territorio per le quali si ritiene indispensabile ricorrere alla videosorveglianza e la proporzionalità delle problematiche alle individuate esigenze di controllo;
- le competenze dell'Ente su tali problematiche;
- le modalità di informazione ai cittadini.

4. Termini e modalità di presentazione della richiesta di contributo

Le domande, in regola laddove previsto con la normativa sul bollo, redatte utilizzando la modulistica predisposta dal Servizio autonomie locali o comunque nel rispetto di tutte le informazioni in quest'ultima previste, dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentate dell'ente richiedente o dell'ente capofila e responsabile del progetto qualora lo stesso veda la partecipazione di più soggetti (in questo caso il progetto dovrà essere sottoscritto da tutti i partecipanti).

Le domande dovranno pervenire, secondo quanto previsto dall'ordinamento vigente, al Servizio autonomie locali della Provincia Autonoma di Trento, in via Romagnosi, 11/A - 38100 Trento, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige, ed in particolare con le seguenti modalità:

- a mano presso la segreteria del Servizio autonomie locali, via Romagnosi, 11/A - 38100 Trento telefono 0461/495022, entro le ore 12.30 del sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul BU della Regione Trentino-Alto Adige

- a mano presso gli sportelli periferici della Provincia Autonoma di Trento, entro le ore 12.30 del sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul BU della Regione Trentino Trentino-Alto Adige

- a mezzo fax al numero 0461/495036 del Servizio autonomie locali

- a mezzo raccomandata postale, facendo fede in tal caso il timbro postale di spedizione.

5. Decorrenza e conclusione delle attività di progetto

Le attività dovranno concludersi entro i 12 (dodici) mesi successivi alla data di approvazione del provvedimento di concessione del contributo.

Nel caso in cui il progetto non potesse essere ultimato nei termini predetti per gravi ed imprevedibili motivi non dipendenti dalla volontà del proponente è data facoltà al dirigente del Servizio autonomie locali di prorogare i termini di conclusione dell'attività stessa su richiesta motivata del beneficiario.

6. Istruttoria e valutazione dei progetti

Le domande presentate dovranno essere complete di tutte le informazioni e i documenti richiesti, pena l'inammissibilità della domanda.

L'istruttoria delle domande sarà effettuata dal Servizio autonomie locali che potrà avvalersi, nell'esame dei contenuti tecnico-scientifici dei progetti, dei servizi provinciali competenti nonché di enti o istituti di ricerca anche universitari specializzati nel settore della sicurezza urbana.

In particolare nel caso di interventi di videosorveglianza il progetto sarà esaminato per gli aspetti giuridicologici e tecnologici anche al fine di valutarne la proporzionalità rispetto alla problematica, l'attualità, l'efficacia e l'idoneità della strumentazione tecnologica, nonché la conformità alla normativa sulla privacy.

Il procedimento si concluderà, al massimo entro 120 giorni dalla scadenza del bando, con il provvedimento della Giunta provinciale di approvazione della graduatoria e concessione del contributo.

1. Requisiti di ammissibilità

I progetti per i quali si chiede il finanziamento dovranno contenere:

1. una descrizione del territorio d'incidenza del progetto, dei servizi presenti nonché dello specifico problema di sicurezza su cui si intende intervenire;

2. una descrizione dettagliata del progetto che contenga:

- la tipologia di intervento (vedi punto 3), le attività, i servizi e gli interventi che si intendono attivare
- gli obiettivi specifici e i risultati attesi con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di benessere della comunità
- le modalità organizzative di realizzazione (tempi, fasi, metodologia di lavoro, il responsabile di progetto)
- i soggetti pubblici e privati direttamente partecipi alla realizzazione del progetto (cofirmatari del progetto stesso) e il loro ruolo
- il preventivo dettagliato di spesa necessario alla realizzazione del progetto e il piano delle risorse finanziarie
- il sistema di valutazione [2] (ex ante, in itinere, ex post) adottato con indicazione delle fonti di documentazione e analisi utilizzate
- le azioni di accompagnamento e di qualificazione degli interventi (a titolo d'esempio: una formazione specifica e trasversale dei soggetti coinvolti; azioni di marketing sociale rivolte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla prevenzione di specifici reati o specifiche cause di disagio; studi e approfondimenti specifici ...)

3. copia dello statuto (qualora la documentazione fosse già in possesso dell'amministrazione provinciale sarà sufficiente dare indicazione del Servizio o Ufficio presso il quale è depositato il documento).

[2] Standard minimo di valutazione:

- attività svolta e prevista nel progetto presentato
- attività prevista nel progetto e non svolta con relative motivazioni
- attività svolta non prevista
- principali ostacoli e problemi trovati e soluzioni adottate.

2. Criteri di priorità

Ai fini della concessione dei contributi la valutazione avverrà dando priorità ai progetti che:

- Evidenzino coerenza tra i problemi specifici e gli interventi proposti (da 0 a 10 in base a: chiarezza della documentazione (max 2), della descrizione del problema (max 2), degli obiettivi che si vogliono raggiungere (max 3), dello strumento individuato (max3))
- Sviluppino strumenti di analisi e di rilevazione complessiva dei fenomeni legati all'insicurezza nel contesto considerato (0-5 punti)

- Incentivino il protagonismo sociale delle donne e degli uomini in una prospettiva di pari opportunità (0-5 punti)
- Sviluppino capacità di intervento che superino il modello contenzioso della risoluzione dei conflitti (0-5 punti)
- Sensibilizzino i/le cittadini/e all'adozione di comportamenti che prevengano la vittimizzazione e promuovano la fruizione degli spazi pubblici (0-5 punti)
- Siano presentati da parte di più Enti Locali in forma associata o in collaborazione con uno o più Enti locali. Il progetto dovrà essere controfirmato da ognuno degli enti partecipanti (0-3 punti)
- Prevedano la collaborazione nella realizzazione del progetto di soggetti diversi (APPS, Scuole, Forze dell'ordine, Comuni, privato sociale, associazionismo) dal proponente in termini di condivisione delle finalità e compartecipazione alla sua realizzazione almeno in alcune fasi. Il progetto dovrà essere controfirmato da ognuno dei soggetti coinvolti (1 punto per ogni soggetto diverso, fino ad un massimo di 5).
- Presentino un piano di valutazione dettagliato da cui risulti la coerenza complessiva del sistema previsto, la coerenza degli indicatori e degli strumenti utilizzati (da 0 a 3 valutazione di processo e da 0 a 3 valutazione di risultato).

7. Approvazione, concessione dei contributi e spesa ammessa

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti (punto 6), la Giunta provinciale provvederà all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi e alla relativa quantificazione del contributo concesso fino ad esaurimento dei fondi assegnati.

I contributi sono concessi in misura pari all'80% dell'importo delle spese ritenute ammissibili.

Sono ritenute ammissibili le spese strettamente inerenti l'intervento nonché le spese sostenute per la valutazione. Le spese generali (organizzative, di gestione, amministrative) saranno considerate in misura non superiore al 10% del costo totale del progetto.

Nel caso di progetti relativi all'installazione di sistemi di videosorveglianza sono ammesse a contributo esclusivamente le spese di progettazione e valutazione dell'intervento.

Per ogni domanda è analizzato il preventivo. La spesa ammessa è quantificata sulla base:

- della congruità e coerenza dei costi prospettati alla tipologia di intervento proposto
- all'indispensabilità di tali costi per la sua realizzazione
- alle risorse derivanti dall'autofinanziamento.

Il contributo concesso non è cumulabile con altri contributi provinciali per le medesime attività oggetto del progetto presentato.

8. Liquidazione, erogazione e rendicontazione finale del contributo

Il contributo concesso sarà liquidato a conclusione delle attività secondo quanto previsto dal regolamento in materia di rendicontazione D.P.G.P. 5 giugno 2000, n. 9-27/Leg. e s.m. ([www.consiglio.provincia.tn. it/banche_dati.it.asp](http://www.consiglio.provincia.tn.it/banche_dati.it.asp)).

Ai sensi dell'art. 71 della L.P. 14 settembre 1979, n. 7 e s.m., il rendiconto delle attività e iniziative finanziate, formulato rispettando lo schema del preventivo, deve essere presentato entro 6 mesi dalla data di conclusione del progetto. Il dirigente del Servizio autonomie locali può prorogare tali termini ai sensi dell'art. 28 del regolamento di contabilità (di cui all'articolo 78-ter della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 e s.m.) sulla base delle vigenti disposizioni attuative, per fatti non imputabili al beneficiario, da specificarsi nel provvedimento. Qualora entro tale termine, ancorché prorogato, non pervenisse tutta la documentazione di rendicontazione, la Giunta provinciale disporrà la revoca del finanziamento concesso e il recupero dell'eventuale acconto erogato.

Qualora in sede di esame della documentazione di rendicontazione la spesa ammessa risultasse inferiore a quella rendicontata, l'ammontare del contributo concesso sarà rideterminato in maniera proporzionale.

Sempreché rimangano inalterati i contenuti del progetto, in sede di rendicontazione è ammessa la compensazione tra le singole voci di spesa nel limite del 20% del costo totale del progetto. Le spese generali (organizzative, di gestione, amministrative) saranno considerate nel limite del 10% del costo totale del progetto.

9. Revoca del contributo

Sulla base delle disposizioni attuative della Giunta provinciale il contributo sarà revocato qualora:

- l'ente beneficiario non realizzasse il progetto o non lo concludesse nei termini di cui al punto 5, fatte salve eventuali proroghe;
- in sede di esame della rendicontazione emergesse la sostanziale difformità del progetto realizzato rispetto a quello presentato e approvato;
- in caso di mancata presentazione della documentazione di rendicontazione (vedi punto 8).

10. Verifiche e tutela della privacy

I dati personali di cui l'Amministrazione provinciale verrà in possesso nel corso del procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità amministrative connesse al bando e nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

11. Informazioni

Per informazioni è possibile rivolgersi al Servizio autonomie locali della Provincia Autonoma di Trento telefono 0461/495022 e-mail serv.autonomielocali@provincia.tn.it,
monica.zambotti@provincia.tn.it.